

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma
P.zza Cinque Lune, 113 - Tel. 06/65151; Telex 613276 Popolo
Telefax: 06/6868181 - 6515269 - Un numero L. 900 (arre-

trato il doppio) - C.C.P. 60065000 - Sped. abb. post. gr. 1/70
con consegna decentrata - PUBBLICITA': nostri uffici pres-
so il giornale - Telef. 06/6515284 - 6515262 - 6515290

Concessionaria Sipra direzione generale: 10122 Torino,
Via Bertola 34. Tel. 57531; 20149 Milano, Corso Sempione
73. Tel. 67531; 00196 Roma, Via Scialoja 23, Tel. 369921

Con un voto a maggioranza della Camera

Le navi italiane restano nel Golfo

La questione sarà comunque rivista entro l'anno

ROMA - Su una questione di grande rilevanza, resa particolarmente delicata dall'abbattimento dell'areo di linea iraniano, il governo e la maggioranza hanno segnato ieri pomeriggio alla Camera un chiaro successo politico. Con 288 voti a favore e 210 contrari, infatti, i deputati hanno riconosciuto la costituzionalità del decreto che stanziava 85 miliardi per la copertura sino a dicembre dei costi della missione nel golfo Persico della marina militare italiana a tutela dei nostri traffici nella regione e del principio della libertà dei mari.

Dopo le voci e le dichiarazioni dei giorni scorsi, il voto era atteso con particolare interesse. Non tanto per verificare la rinnovata volontà delle opposi-

zioni di sinistra di far cessare la missione nel golfo, quanto per verificare la compattezza della maggioranza che, come detto, si è manifestata in modo incontestabile. A conferma della osservazione fatta dall'on. Balestracci nel corso del suo intervento a favore della costituzionalità del decreto, che allo stato della missione nel golfo sarebbe illogico che la Camera non confermasse i mezzi per la permanenza sino a dicembre delle navi italiane nel delicato scacchiere marittimo, non essendo venute meno le ragioni che avevano portato il Parlamento ad autorizzare la missione.

Che l'orizzonte di riferimento sia il mese di dicembre lo aveva affermato il ministro della Difesa, on. Zanone, per il quale «il ricorso a un decreto

legge che contiene la copertura finanziaria soltanto per un semestre implica di per sé il riesame dell'intera questione e il ricorso a una nuova decisione entro l'anno».

Per Zanone, infatti, «in questa fase (della missione) il governo intende richiamare soltanto le ragioni di necessità ed urgenza che hanno reso indispensabile il ricorso al decreto legge. Si tratta - ha concluso - di assicurare i finanziamenti necessari a una missione militare in corso di svolgimento e di fare fronte ad oneri, anzitutto assicurativi, che con ogni evidenza sono indifferibili e non possono essere interrotti in nessun momento della missione».

N.G.

A pagina 3

Slogan: Bagnoli non può morire

Forte impegno del sindacato

NAPOLI - Il piano di risanamento della siderurgia nazionale, attualmente all'esame del commissario Cee Sutherland, prevede per lo stabilimento Italsider di Bagnoli la possibilità di continuare la produzione, anche se in settori specifici (chiudendo, in pratica, solo la zona «a caldo»).

Sul destino di questo impianto, il più moderno in Europa, si gioca anche il destino di buona parte dei lavoratori e dell'economia partenopea.

Il problema Italsider non può infatti essere estrapolato dal drammatico contesto sociale che vive l'area metropolitana di Napoli dove sono più di 500 mila i disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

DUE O TRE COSE DA OSSERVARE

di CARLO DONAT CATTIN

PUO' SERVIRE fare il punto sulla questione dell'aborto dopo il dibattito alla Camera provocato dalla mozione Martinazzoli in difesa della vita. Non è emersa una significativa modificazione dal 1978 delle posizioni in tema di interruzione volontaria della gravidanza. Anzi: si è profilato un tentativo, condotto dai socialisti, di acquisire un consenso pressoché incondizionato della Democrazia Cristiana alla legge del 1978, per concedere, in cambio, una benevola considerazione del volontariato da attivare nei Consultori familiari e quindi una certa azione di recupero verso chi abbia l'intenzione di abortire soprattutto per difficoltà economiche, sociali e psicologiche.

Per il resto, il fronte abortista continua a considerare l'aborto un diritto individuale, il diritto all'autodeterminazione della donna, negando il diritto dell'embrione, che non sarebbe ancora persona, e trascurando di fatto quel fattore di solidarietà che ha avuto un forte richiamo negli ultimi tempi da parte del socialista Giuliano Amato. Esiste sofferenza nel gruppo comunista a recepire questa concezione asociale e individuale. Ed infatti, a cominciare dall'on. Sanna, quasi tutti i comunisti che hanno interloquito hanno negato la qualificazione di diritto all'aborto, contro la logica della legge che lo consente, dietro la quale possono sussistere le più diverse motivazioni, confluenti però nel definire l'aborto, in determinate condizioni, un diritto; con l'ag-

Segue in ultima

Che può fare la Cee?

Jugoslavia, il doloroso declino del modello

di ARTURO PELLEGRINI

GUARDANDO alla Jugoslavia, negli anni cupi della stagione di Breznev quando l'intera Europa orientale era paralizzata dal rigore dottrinario e dalla repressione poliziesca, lo storico François Fejtó scriveva: «c'è indubbiamente molta confusione, molto disordine, molto dilettantismo; e tuttavia c'è vitalità e c'è speranza». Non sono trascorsi neppure quindici anni, e la Jugoslavia che puntava, come affermava Gligorov, alla creazione «di un'economia di mercato moderna, altamente produttiva, stabile e razionale», è attanagliata da una crisi profonda, dove il nodo insoluto della riforma economica coincide con la progressiva perdita di credibilità del sistema politico. Il Paese resta vitale ma le speranze vanno appannandosi: «questo sistema» dice Gilas «non ha futuro».

Il malessere era cominciato con la scom-

Segue in ultima

Il varo rinviato alla prossima settimana

Delineata la riforma della Finanziaria

Larga la convergenza dei gruppi della coalizione di governo

di NICOLA GUISSO

ROMA - Un incidente «tecnico» ha impedito ieri sera alla Camera l'approvazione della legge di riforma delle procedure e di contenuti della legge finanziaria e del bilancio. Infatti, è mancato il numero legale quando mancava l'approvazione di due dei 12 articoli del provvedimento. La larga convergenza dei gruppi della maggioranza e del più forte gruppo dell'opposizione sul testo all'esame dell'assemblea non lascia però dubbi sulla sua approvazione, che avverrà certamente nella prossima settimana.

Nella seduta della mattina s'era conclusa la discussione generale (con l'in-

tervento degli onorevoli Tarabini e Aiardi) e la replica per il governo da parte del sottosegretario al Tesoro Gitti.

Con la riforma - ha detto tra l'altro - si è perseguito il triplice obiettivo di conseguire razionalità e trasparenza nelle decisioni di bilancio; di definire procedure che garantiscono la realizzazione degli obiettivi della programmazione; di assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione sulla copertura delle spese.

Il percorso fatto è dunque per Gitti significativo. E non ne riduce il valore il contrasto che si è determinato sul bilancio pluriennale programmatico, anche perché la soluzione adottata appare

convincente, tanto più che è il governo per primo ad essere preoccupato di una seria garanzia di programmazione.

Dopo aver sottolineato che il ritorno ad un attento esame del bilancio a legislazione vigente previsto dal testo contribuisce a rendere più trasparente il procedimento, e a restituire al Parlamento una più concreta possibilità di controllo, Gitti ha concluso sottolineando il valore dell'introduzione di norme rigorose per la copertura delle spese, e la disponibilità del governo a discutere gli strumenti di verifica ulteriore da predisporre. Sotto il profilo procedurale le novità di mag-

Segue in ultima

Revocata la fiducia

Tra l'Iri e Nordio ormai è divorzio

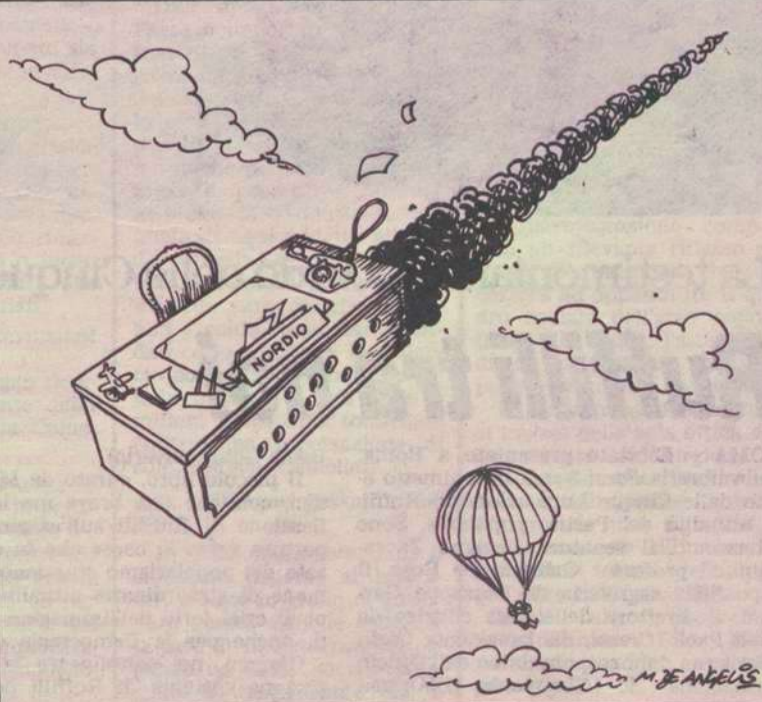
ROMA - Una richiesta di dimissioni del presidente dell'Alitalia Umberto Nordio è emersa sostanzialmente dalla riunione tenuta ieri dal comitato di presidenza dell'Iri. Il comitato infatti «ha ritenuto che sia venuto a cessare il rapporto fiduciario che è alla base del mandato a suo tempo conferito a Nordio».

Nel comunicato ufficiale diffuso dall'Iri si legge infatti che «il prof. Prodi ha sottoposto all'esame del comitato di presidenza dell'Iri il problema del rapporto fra l'istituto ed il presidente dell'Alitalia, dott. Umberto Nordio. Il comitato, dopo un approfondito esame degli avvenimenti, ha ritenuto che sia venuto a cessare il rapporto fiduciario che è alla base del mandato a suo tempo conferito al dott. Nordio. Il comita-

to ha inoltre deliberato la costituzione di una commissione per appurare le modalità relative alla pubblicazione dei documenti sulla stampa. Della commissione, presieduta dal vice presidente, prof. Armani, fanno parte il prof. De Vergottini e l'avv. Trauner».

La vicenda delle polemiche che hanno visto contrapposti il presidente dell'Iri Prodi (l'Iri è per legge azionista di maggioranza Alitalia) e Nordio è scoppiata pochi giorni fa, ma affonda le sue radici in periodi recenti a giudicare dai temi sollevati. Comunque la data ufficiale di inizio della vicenda è il 26 maggio scorso, quando in comitato di presidenza Iri Prodi avanza riserve e critiche

Segue a pagina 4



Festa di Jesolo Farmaci, sanità e spesa pubblica

JESOLO - Ancora il tema della pace alla Festa dell'Amicizia-Cultura di Jesolo, con i giovani democristiani, comunisti e socialisti. Politici e tecnici si sono invece incontrati per discutere della sanità, della spesa del Servizio sanitario e dei farmaci, con particolare riferimento ai problemi normativi e scientifici legati alla ricerca. Oggi appuntamenti internazionali sui temi del mercato unico europeo, del dialogo Est-Ovest

A pagina 6 il servizio dell'inviato Piero Spigarelli